

Rassegna del 13/10/2011

CORRIERE DELLO SPORT ROMA - Roma 2020, arrivano Buongiorno e Fasulo - ...	1
TUTTOSPORT - Quel dito di Federica - "Io portabandiera? No, voto la Vezzali" - Pasini Giorgio	2

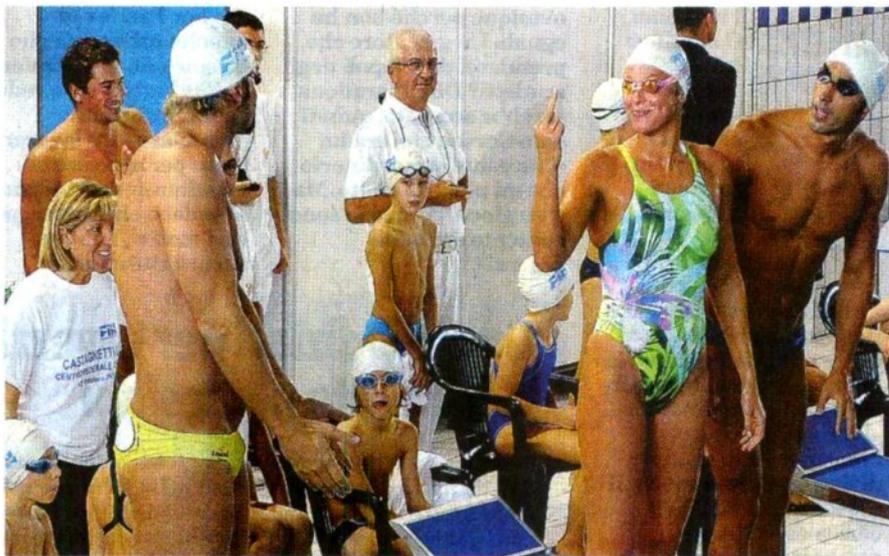
OLIMPIADI

Si rafforza la squadra

Roma 2020, arrivano Buongiorno e Fasulo

ROMA - (f.f.a.) Con la nomina da parte di Mario Pescante dell'ex direttore di Panorama, Pino Buongiorno, al ruolo di responsabile della "comunicazione strategica internazionale", si va delineando la struttura operativa del comitato promotore di Roma 2020. Buongiorno, attualmente collaboratore del settimanale e commentatore di politica estera per Sky TG24 avrà il compito di "vendere" l'immagine di Roma e dell'Italia all'estero grazie alla sua esperienza internazionale in 21 anni di attività giornalistica. Dopo la designazione dell'agenzia statunitense di Atlanta "Helios", quale partner strategico e della Coni Servizi, con la divisione Engineering & Consulting nel settore dell'impiantistica, la squadra di Roma 2020 si è rinforzata anche con l'arrivo di Bob Fasulo, l'italo americano che negli anni 90 fu assistente di Primo Nebiolo alla IAAF prima di diventare direttore Asoif e responsabile delle relazioni internazionali al Comitato olimpico Usa.





LA PELLEGRINI, ACCANTO A MAGNINI, SI RIVOLGE IN MODO SCHERZOSO A ROSOLINO (ANSA)

Quel dito di Federica

Castagnetti Day a Verona: la Pellegrini sfida così Rosolino&C. «Alberto diceva che ero un uomo. Io portabandiera? No, voto Vezzali»

● PAG. 24



NUOTO

VERSO LONDRA

«Io portabandiera? No, voto la Vezzali»

PELLEGRINI «E per le Olimpiadi non abortirei»

Federica a Verona, nella staffettona per ricordare Castagnetti: «L'unica donna, ma Alberto diceva che con me era come allenare un uomo»

GIORGIO PASINI

PRESIDENTI, assessori, mamme e papà con trecento bambini, allenatori, passato presente e futuro del nuoto azzurro con una manciata di campionissimi. E lei. Anche nel *Castagnetti Day*, la festa del nuoto voluta dalla federazione a Verona per ricordare Alberto Castagnetti a due anni dalla sua scomparsa, riflettori microfoni flash fogli e penne per autografi sono tutti per Federica Pellegrini, la pupilla del-

l'insostituibile ct. E Nostra Signora del nuoto non tradisce, da personaggio qual è. Non si stacca un momento dal nuovo amore Filippo Magnini (la cui presenza ha fatto stare lontano Luca Marin, che da Castagnetti era allenato), gioca con i bimbi e accetta la sfida della staffetta, lei donna contro tutti uomini. Mostrando finanche un irriverente ed evidente (ma scherzoso) dito medio a Massimiliano Rosolino prima di salire sui blocchi. «E' stato molto divertente, io unica femmina insieme a sette uomini, ma come diceva Alberto, allenarmi era come allenare un uomo... - sorride Federica - Lui amava il suo lavoro ed era estremamente competente. Le caratteristiche che cerco nell'allenatore e Federico Bonifacenti (l'ex vice di Castagnetti scelto dopo aver le parentesi Morini e Lucas, ndr) in questo gli somiglia molto, anche se caratterialmente

sono molto diversi. Alberto era un testone».

LONDRA Come lei, d'altronde. E il chiodo fisso (non solo il suo, anche il nostro) sono le Olimpiadi, specie a undici mesi da Londra 2012, quello che potrebbe anche diventare il suo traguardo. Giochi (i suoi terzi dopo l'argento sedicenne di Atene 2004 e l'oro dell'apoteosi a Pechino 2008) verso i quali Federica riapre una porta e ne chiude un'altra. La prima è quella della terza gara, proba-

bilmente gli 800. «Non sarà questione di convincermi. Se starò bene la terza gara oltre i 200 e i 400 la farò sicuramente». La seconda di chiama Portabandiera, un tormentone già aperto. «Se me lo proponessero non lo farei. Sono una persona molto patriottica e per me sarebbe un onore infinito, ma il calendario olimpico è penalizzante. La sfilata dura mezza giornata e sette ore sulle gambe non si recuperano facilmente in un giorno. Quindi se me lo proponessero rifiuterei. Sarei



invece felice se toccasse alla **Vezzali**: ha rappresentato benissimo l'Italia con grandissimi risultati». Frasi sincere che hanno dettato anche una precisazione di Gianni **Petrucci**.

Non per innescare una polemica, ma per rivendicare al Coni la scelta del Portabandiera e sdrammatizzare anche un po' le conseguenze del compito. «Prendo atto di quanto detto dalla Pellegrini, ma portare la bandiera alle Olimpiadi non è una Via Crucis...».

MAMMA La verità è che per Fede la conferma d'oro (meglio, la conferma della doppietta d'oro degli ultimi due Mondiali) è un obiettivo immenso che non vuole mancare. Anche a costo di rinunciare ai riflettori della cerimonia d'apertura. Non un'ossessione però. Non almeno al punto da rinunciare a un figlio. «Sicuramente non abortirei per un'Olimpiade - spiega la Pellegrini -. Io prendo tutte le precauzioni del caso, ma anche con la pillola c'è quello zero virgola uno per cento di possibilità. Dovesse capitare, sarebbe destino. Ma ancora non mi sento pronta a essere mamma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA